

Editoriale

Come ricorderà di sicuro la gran parte dei nostri abituali lettori, nei giorni 23 e 24 novembre 2007 si è svolto a Torino, con grande afflusso di partecipanti, il XX Congresso Nazionale della Società Italiana di Psicologia Individuale, dal titolo suggestivo “Il sogno tra psicoterapia e neuroscienze”.

L’annuncio del tema congressuale aveva subito suscitato in me una piacevole emozione, poiché mi portava a prendere atto che la Psicologia Individuale italiana si confermava primariamente come psicologia del profondo e non privilegiava le tecniche della psicoterapia breve e del counselling, tanto care a molti psicologi individuali d’oltre oceano, ma anche del nostro vecchio continente. Talune modifiche, finalizzate a uniformare l’Individualpsicologia a rigidi parametri e a regolamentazioni predeterminate da valutazioni statistiche, avrebbero fatalmente eluso, semplificandola, quella “soggettivazione”, tipica dell’insegnamento adleriano, diretta a facilitare l’empatia, nel momento in cui sollecita a guardare con gli occhi dell’altro, ad ascoltare con le sue orecchie, a vibrare con il suo cuore.

Attraverso il tema “sogno” la Psicologia Individuale italiana ritrova lo stimolo ravvivante, capace di farla uscire dall’equivoco nel quale sembrava essersi dispersa, rientrando con determinazione nell’alveo naturale del filone concettuale nel quale si è plasmata: la psicologia del profondo.

Intuizione, associazione, sogno, simbolo, poiché caratterizzano il “senso dell’arte” dello psicologo adleriano, devono costituire il fondamento e il principio percettibile di tutti coloro che fanno della metodologia analitica lo strumento essenziale del loro impegno.

È per tale motivo che ho accolto di buon grado la proposta avanzata dal Presidente della SIPI, professor Rovera, di pubblicare in un numero monotematico le relazioni e gli interventi preordinati, corredandolo di un successivo supplemento con le comunicazioni presentate al Congresso, anche

se ciò interrompe temporaneamente l'impostazione editoriale del periodico, che riprenderà, dal prossimo numero, la sua consueta politica redazionale.

Nelle pagine di questo numero monografico, quindi, i nostri lettori potranno apprezzare la varietà delle idee e la complessità dell'argomento trattato e, sicuramente, quanto è loro offerto servirà da stimolo per ulteriori ricerche e successivi approfondimenti.

Il Direttore responsabile della
Rivista di Psicologia Individuale
Pier Luigi Pagani